



# Parrocchia di San Marco Vecchio

## AVVISI PARROCCHIALI

### XXXI Settimana del Tempo Ordinario

DAL 1 NOVEMBRE ALL'8 NOVEMBRE 2020

<b>Domenica 1 nov. 2020</b> <b>Solennità di Tutti i Santi</b>	<b>GIORNATA MONDIALE della SANTIFICAZIONE UNIVERSALE</b> * Ss. Messe 8:30, 10:00, 11:30 e 18:00
<b>Lunedì 2 novembre</b> <b>COMMEMORAZIONE</b> <b>di TUTTI</b> <b>i FEDELI DEFUNTI</b>	<b>GIORNATA di PREGHIERA per TUTTI i DEFUNTI</b> * Ogni giorno <b>da lunedì a sabato alle 7:50 Lodi mattutine</b> in chiesa * Ore 17:00 Incontro di catechesi per i bambini di IV Elementare * Ore 19:00 Incontro di catechesi dei ragazzi di III Media * Ore 21:15 Per dare la possibilità a chi lavora di poter partecipare, <u>oltre alla Messa delle 18:00 viene celebrata la S. Messa per tutti i Defunti anche alle 21:15.</u> Il gruppo di III e IV Superiore anima la liturgia
<b>Martedì 3 novembre</b>	* Ore 17:00 Incontro di catechesi dei bambini di V Elementare
<b>Mercoledì 4 novembre</b> <b>Memoria di San Carlo</b> <b>Borromeo, Vescovo</b>	* Ore 19:00 Incontro di catechesi dei ragazzi di II Media * Ore 21:00 Incontro di catechesi dei ragazzi di V Superiore e Universitari
<b>Giovedì 5 novembre</b> <b>Memoria di Tutti i Santi</b> <b>della Toscana</b>	* Ore 16:30 Rosario * Ore 17:00 Adorazione eucaristica * Ore 19:00 Incontro di catechesi dei ragazzi di I Media * Ore 21:00 Incontro di catechesi dei ragazzi di I Superiore
<b>Venerdì 6 novembre</b> <b>Primo Venerdì del mese</b>	* Ore 19:00 Incontro di catechesi dei ragazzi di II Superiore * Ore 21:00 In chiesa Prove del Coro dei Giovani
<b>Sabato 7 novembre</b> <b>Primo Sabato del mese</b>	* Tutta la mattina possibilità di confessarsi con Padre Felice (nella stanza accanto alla sacrestia) * Ore 11:00 Incontro di catechesi dei bambini di III Elementare
<b>Domenica 8 novembre</b> <b>XXXII del Tempo Ordin.</b>	* Ss. Messe 8:30, 10:00, 11:30 e 18:00

#### Le INDULGENZE per i DEFUNTI in QUESTO TEMPO di PANDEMIA

La Penitenzieria Apostolica, su speciale mandato del Papa Francesco, ben volentieri stabilisce e decide che quest'anno, per evitare assembramenti laddove fossero proibiti:

a.- l'Indulgenza plenaria per quanti visitino un cimitero e preghino per i defunti anche soltanto mentalmente, stabilita di norma solo nei singoli giorni dal 1° all'8 novembre, può essere trasferita ad altri giorni dello stesso mese fino al suo termine. Tali giorni, liberamente scelti dai singoli fedeli, potranno anche essere tra loro disgiunti;

b.- l'Indulgenza plenaria del 2 novembre, stabilita in occasione della Commemorazione di tutti i fedeli defunti per quanti piamente visitino una chiesa o un oratorio e lì recitino il "Padre Nostro" e il "Credo", può essere trasferita non solo alla domenica precedente o seguente o al giorno della solennità di Tutti i Santi, ma anche ad un altro giorno del mese di novembre, a libera scelta dei singoli fedeli.

Gli anziani, i malati e tutti coloro che per gravi motivi non possono uscire di casa, ad esempio a causa di restrizioni imposte dall'autorità competente per il tempo di pandemia, onde evitare che numerosi fedeli si affollino nei luoghi sacri, potranno conseguire l'Indulgenza plenaria purché, unendosi spiritualmente a tutti gli altri fedeli, distaccati completamente dal peccato e con l'intenzione di ottemperare appena possibile alle tre consuete condizioni (confessione sacramentale, comunione eucaristica e preghiera secondo le intenzioni del Santo Padre), davanti a un'immagine di Gesù o della Beata Vergine Maria, recitino pie orazioni per i defunti, ad esempio le Lodi e i Vespri dell'Ufficio dei Defunti, il Rosario Mariano, la Coroncina della Divina Misericordia, altre preghiere per i defunti più care ai fedeli, o si intrattengano nella lettura meditata di uno dei brani evangelici proposti dalla liturgia dei defunti, o compiano un'opera di misericordia offrendo a Dio i dolori e i disagi della propria vita.

Per un più agevole conseguimento della grazia divina attraverso la carità pastorale, questa Penitenzieria prega vivamente che tutti i sacerdoti provvisti delle opportune facoltà, si offrano con particolare generosità alla celebrazione del sacramento della Penitenza e amministrino la Santa Comunione agli infermi.

#### DEFUNTE della COMUNITA'

Il Signore ha chiamato a Sé la nostra sorella Severina Peroni vedova Trallori, di anni 94, residente a Sesto Fiorentino ma per un periodo domiciliata in Via D. Cirillo 22 e deceduta nella Casa Santa Teresa in Via San Domenico; e la nostra sorella Suor Maria Eletta, Carmelitana di Via de' Brunni. Preghiamo per le loro anime.

#### PREPARIAMOCI alla NUOVA TRADUZIONE del MESSALE

Prosegue l'approfondimento proposto dalla Diocesi in vista dell'utilizzo della Nuova Traduzione del Messale (da sabato 28 novembre). Questa settimana sulla "Presentazione dei doni".

*Gira il foglio, leggi e medita...*

**UFFICIO LITURGICO - ARCIDIOCESI DI FIRENZE**  
**Indicazioni formative sulla celebrazione eucaristica**  
**e sulla nuova traduzione del Messale Romano**

Domenica 1 novembre – Solennità di Tutti i Santi

**Presentazione dei doni**

Dopo avere visto i Riti di Introduzione e la Liturgia della Parola, affronteremo in queste domeniche il momento centrale della Messa, la Liturgia Eucaristica, parlando delle tre parti in cui essa è articolata: la Presentazione dei doni, la Preghiera eucaristica ed i Riti di comunione.

Oggi ci soffermeremo sulla Presentazione dei doni. In questa prima parte della Liturgia Eucaristica “si portano all’altare i doni, che diventeranno il Corpo e il Sangue di Cristo” (OGMR 73). Nel pane e nel vino, che rappresentano gli elementi basilari della nostra alimentazione, vogliamo sintetizzare tutte le nostre richieste e le nostre preghiere che offriamo a Dio, compiendo così il vero “offertorio”, unendo la nostra vita all’offerta che Gesù compie di sé al Padre. E’ un momento molto importante dove possiamo mettere sull’altare, in quel pane e in quel vino, tutto ciò che portiamo nel cuore presentandolo a Dio attraverso l’intercessione del Signore nella grazia dello Spirito Santo. E’ bene evitare di sfruttare questo momento per evidenziare altri segni, che magari possono essere portati più opportunamente durante la processione di ingresso, perché solo pane e vino diventeranno Corpo e Sangue di Cristo ed in essi viene sintetizzato davvero ogni “frutto della terra e del lavoro dell’uomo” (come recita la preghiera del presbitero che accompagna la presentazione dei doni a Dio).

Questo momento può essere accompagnato da un canto, che dovrebbe sempre riprendere il tema dell’offerta, e può essere articolato con una processione composta dai fedeli che portano le ostie ed il vino all’altare o svolto in maniera più semplice dalla credenza laterale da parte dei ministri.

Per provvedere alle necessità dei più bisognosi e della chiesa stessa, nel momento della presentazione dei doni si possono raccogliere delle offerte in denaro che verranno deposte in un luogo adatto - escludendo chiaramente la mensa dell’altare riservata ai doni per l’eucaristia - in modo da esprimere un’attenzione concreta, da parte dei presenti, verso le situazioni che necessitano di un aiuto economico. Sin dall’antichità il rito liturgico è stato caratterizzato dal prendersi cura di queste realtà.

Alla presentazione dei doni per l’eucaristia a Dio, il presbitero può far seguire l’incensazione - come segno di offerta, di purificazione e di preghiera - dei doni stessi, dell’altare, della croce, dei ministri ordinati e di tutta l’assemblea, segni della presenza del Signore in mezzo a noi.

Segue il rito del lavabo con cui il celebrante si lava le mani: se una volta questo era un gesto necessario, per motivi funzionali (talvolta si portavano all’altare anche doni concreti per il bisogno dei poveri che il presbitero deponeva ai piedi dell’altare), oggi esprime il desiderio di una purificazione interiore e spirituale, sempre necessaria per tutti.

Il celebrante ci invita alla preghiera con le parole “Pregate fratelli e sorelle...” e contemporaneamente ci invita ad alzarci in piedi, posizione di chi è pronto a rivolgersi nella preghiera verso il Signore. L’assemblea risponde “Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa”.

Il presbitero continua con una preghiera, l’orazione sulle offerte, che esprime sempre il senso del dono e dell’offerta a Dio. La celebrazione continua poi con la preghiera eucaristica, ma di questo parleremo domenica prossima.